



Movida, il comitato contesta l'ordinanza e scrive al prefetto

MALA MOVIDA

VENEZIA Contestano l'ordinanza in arrivo con cui il Comune confida di arginare i danni da "mala movida" e chiedono un aiuto al prefetto per quello che denunciano essere diventato un problema di sicurezza urbana. Torna a farsi sentire il Comitato danni da movida, con la sua battaglia presidente Martina Zennaro. La nuova ordinanza - scritta sulla scorta dell'esperienza dell'anno scorso - dovrebbe entrare in vigore dal prossimo fine settimana: l'assessore al commercio Sebastiano Costalonga la illustrerà domani ad associazioni di categoria e comitati di residenti. Ma le prime critiche arrivano proprio da questo comitato che a Venezia riunisce

tanti residenti esasperati e che da mesi chiedeva di essere ricevuto a Ca' Farsetti per dare il suo contributo. Richiesta rimasta inevasa, fino alla convocazione dell'ultimo minuto al tavolo tecnico di domani. Motivo di ulteriore rammarico per il Comitato. Zennaro spiega che parteciperà comunque al tavolo, ma a questo punto per ribadire «i motivi della contrarietà del Comitato a un provvedimento che ha carattere di urgenza e provvisorietà laddove il problema è persistente oramai da anni. Presenterò una serie di proposte, pur nella impossibilità di discutere nel merito dell'ordinanza, dato che al Comitato non è stata anticipata. Ma ad altri sì...». Per il Comitato invece di nuove ordinanze andrebbero fatte rispettare le regole che già

ci sono. «La "mala movida" non è un'urgenza, ma un problema sociale da molti anni radicato - continua Zennaro - Esistono dei

regolamenti comunali che purtroppo non sono rispettati, mentre basterebbe affidarsi a quelli e operare con controlli e sanzioni per ottenere risposte concrete».

L'APPELLO AL PREFETTO

Intanto il fenomeno, «data la persistenza, sfocia anche in episodi di pericolo e violenza collegati a spaccio e microcriminalità». Ed ecco la decisione del Comitato di scrivere direttamente al prefetto, Darco Pellos. «Collegati alla movida - prosegue la presidente - ci sono casi di spaccio, risse e violenza a volte verso ragazze, donne che alla sera rientrano a casa: tutte situazioni avvantaggiate dalla presenza dei bar aperti fino alle 2 di notte e a volte oltre. A questo si aggiunge la somministrazione di alcol ai minorenni, nonostante i divieti di legge, con le gravi conseguenze che ciò comporta in ragazzi e ragazze così giovani. Al prefetto chiediamo dunque maggiori controlli da parte del-

le forze dell'ordine e provvedimenti di chiusura anticipata dei bar coinvolti nelle situazioni di degrado, così come contemplato dal Regolamento di polizia e sicurezza urbana». (r. br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER GLI ABITANTI INVECE DELLE NUOVE NORME EMERGENZIALI IN ARRIVO BASTEREBBE FAR RISPETTARE LE REGOLE ESISTENTI



MOVIDA Un controllo in corso: per il Comitato sono troppo pochi



Peso: 22%